

Mc 9,41-50
Venerdì della Settima Settimana – Tempo Ordinario
23 maggio 2024

Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, è meglio per lui che gli si metta una macina da asino al collo e venga gettato nel mare.

Se la tua mano ti scandalizza, tagliala: è meglio per te entrare nella vita monco, che con due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile.

Se il tuo piede ti scandalizza, taglialo: è meglio per te entrare nella vita zoppo, che esser gettato con due piedi nella Geenna.

Se il tuo occhio ti scandalizza, cavalo: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue.

Perché ciascuno sarà salato con il fuoco.

Buona cosa il sale; ma se il sale diventa senza sapore, con che cosa lo salerete?

Avete sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».

(Mc 9,41-50)

Amare le piccole cose e decidere di tagliare ciò che non serve

“Chiunque vi darà da bere un bicchiere d’acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa”.

Ci si salva anche per un bicchiere d'acqua dato con amore.

Dio ci chiede di essere eroi nelle piccole cose, quelle che sono alla portata di tutti. Non importa se il nostro nome non comparirà mai sui giornali della storia, perché la nostra vita è salva per l'amore con cui viviamo ciò che abbiamo adesso, a riflettori spenti e a telecamere staccate.

“Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna”.

Noi ci salviamo per la radicalità con cui sappiamo "tagliare" ciò che ci fa male, ciò che nuoce alla nostra felicità, senza cercare compromessi pericolosi.

Se quella relazione nuoce alla serenità della tua famiglia tagliala.

Se quell'abitudine nuoce alla tua salute tagliala.

Se quel ambiente nuoce alla sanità dei tuoi pensieri taglialo.

E' meglio soffrire per dieci minuti adesso per certi tagli, che scontare una vita sbagliata e rendere infelici anche gli altri.

Così tra amore per le piccole cose e decisione nei grandi tagli si gioca la conversione di oggi.

“Buona cosa il sale; ma se il sale diventa senza sapore, con che cosa lo salerete? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri”.

Queste due raccomandazioni di Gesù ci ricordano due priorità che non dobbiamo mai perdere di vista: la prima è quella di **fare tutto con “sapore”**, cioè con significato, con senso, con un motivo, perché ciò che ammazza la vita è fare le cose semplicemente perché vanno fatte, magari per dovere, o per abitudine.

La seconda raccomandazione è **cercare di stare in pace perché la pace intorno ci aiuta a custodire quella dentro**, e un fratello è meglio averlo accanto, non contro.

La santità è un bicchier d'acqua. Dato con amore, nel Suo nome

*Non è sulle grandi imprese della vita che devi esaminare la tua coscienza,
ma sul dettaglio più insignificante di cui è fatta la tua giornata.
Su cose minime, come offrire un bicchiere d'acqua, nel Suo nome.*

Due atteggiamenti vengono sottolineati con forza nel Vangelo di oggi.

Il primo nasce dalla carità: *“Chiunque vi avrà dato da bere un bicchier d'acqua nel nome mio, perché siete di Cristo, in verità vi dico che non perderà la sua ricompensa”*. Sapere che **la santità non consiste in gesti eroici**, ma nella capacità di saper dare anche solo un bicchiere d'acqua **con amore** a qualcuno, fa sì che ognuno di noi deve poter fare esame di coscienza non sulle grandi imprese della propria vita, ma sul dettaglio più insignificante di cui è fatta la sua giornata.

Chi ama te ne accorgi dalla cura che ha per i dettagli.

Il secondo atteggiamento sottolineato dal Vangelo di oggi ha un gusto di durezza estremo.

Gesù invita a **“tagliare” dalla propria vita tutto ciò che impedisce alla vita stessa di essere sana**, vera, autentica. Gesù non ci invita semplicemente a moderarci, ma a togliere di mezzo tutto ciò che ci impedisce di essere santi.

A noi molto spesso **manca questa radicalità**. Siamo maestri del compromesso, ma non ci rendiamo conto che quando si fanno compromessi con il male alla fine ne rimaniamo sempre colpiti a morte. In questo senso avere fede significa avere carattere. Il nostro più grande errore è credere che siamo capaci di saperci fermare sempre in tempo, di avere sempre le redini delle situazioni, di essere più furbi degli altri, di cadere sempre in piedi. Ma la verità è che questa eccessiva fiducia nella nostra scaltrezza fa sì che alla fine ne rimaniamo vittime. Ecco perché **se oggi sai che c'è una cosa nella tua vita che ti fa male o ti conduce al male tagliala via senza ripensamenti**. Avrai così ascoltato davvero il Vangelo.

**Non si scende a compromessi con il male:
ciò che è di scandalo va tolto con coraggio!**

E ciò è valido per tutto.

Se quel social ti crea problemi meglio toglierlo.

Se quella relazione mina la serenità della tua famiglia meglio tagliarla.

Se le macchinette al bar dietro casa ti tolgono libertà meglio chiedere aiuto.

Radicalità non buonismo.

La serietà con cui il Vangelo di oggi ci inchioda, ci lascia senza molti commenti: “chiunque avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono, meglio sarebbe per lui che gli fosse messa al collo una macina da mulino e fosse gettato in mare”.

I grandi scandali che attraversano anche in questi ultimi mesi la nostra comunità ecclesiale trovano nel **Vangelo** una lettura durissima.

Essere di scandalo non significa semplicemente fare del male o abusare, ma sapere che con quel male, con quelle azioni sbagliate, si è creato un ostacolo nella vita delle persone a poter essere felici, a sperimentare un senso, a sentire l'amore di Dio.

Chi ha fatto questo, dice Gesù, non può vivere come se nulla fosse.

Non è l'estromissione della misericordia, ma non ci può essere nessuna misericordia finché non c'è una chiara consapevolezza di ciò che si è fatto.

Nel piccolo della nostra vita questo si ripete spesso, senza che nemmeno gli altri se ne accorgano.

Infatti ci sono cose che **ci ostacolano nel nostro cammino di santificazione ma non troviamo il coraggio di liberarcene.**

“Se la tua mano ti fa cadere in peccato, tagliala; meglio è per te entrare monco nella vita, che avere due mani e andartene nella geenna, nel fuoco inestinguibile. Se il tuo piede ti fa cadere in peccato, taglialo; meglio è per te entrare zoppo nella vita, che avere due piedi ed essere gettato nella geenna. Se l'occhio tuo ti fa cadere in peccato, cavalo; meglio è per te entrare con un occhio solo nel regno di Dio, che avere due occhi ed essere gettato nella geenna”.

Non è un invito a farci del male fisicamente ma ad estromettere con forza tutto ciò che ci fa del male.

Non si scende a compromessi con il male.

Non si trovano vie di mezzo.

Ciò che è di scandalo, di ostacolo, di inceppo, va tolto con coraggio.

E ciò è valido per tutto.

Se quel social ti crea problemi meglio toglierlo.

Se quella relazione mina la serenità della tua famiglia meglio tagliarla.

Se le macchinette al bar dietro casa ti tolgono libertà meglio chiedere aiuto.

Radicalità non buonismo.

**Un bicchier d'acqua e un po' di sale:
Dio ci chiede di essere eroi delle piccole cose**

*Nutrire l'umano, dargli sapore (cioè senso)
e tagliare ciò che nuoce alla felicità,
così si diventa costruttori di pace*

“Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa”.

Ci si salva anche per un bicchiere d'acqua dato con amore.

Dio ci chiede di **essere eroi nelle piccole cose**, quelle che sono **alla portata di tutti**. Non importa se il nostro nome non comparirà mai sui giornali della storia, perché la nostra vita è salva per l'amore con cui viviamo ciò che abbiamo adesso, a riflettori spenti e a telecamere staccate.

“Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna”.

Noi ci salviamo per la radicalità con cui sappiamo “tagliare” ciò che ci fa male, ciò che nuoce alla nostra felicità, senza cercare compromessi pericolosi.

Se quella relazione nuoce alla serenità della tua famiglia tagliala.

Se quell'abitudine nuoce alla tua salute tagliala.

Se quell'ambiente nuoce alla sanità dei tuoi pensieri taglialo.

È meglio soffrire per dieci minuti adesso per certi tagli, che scontare una vita sbagliata e rendere infelici anche gli altri.

Così tra amore per le piccole cose e decisione nei grandi tagli si gioca la conversione di oggi.

“Buona cosa il sale; ma se il sale diventa senza sapore, con che cosa lo salerete? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri”.

Queste due raccomandazioni di Gesù ci ricordano due priorità che non dobbiamo mai perdere di vista:

la prima è quella **di fare tutto con “sapore”**, cioè con significato, con senso, con un motivo, perché ciò che ammazza la vita è fare le cose semplicemente perché vanno fatte, magari per dovere, o per abitudine.

La seconda raccomandazione è cercare di stare in pace perché **la pace intorno ci aiuta a custodire quella dentro**, e un fratello è meglio averlo accanto, non contro.